

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNUA	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.50
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.50
Per l'estero le spese di posta in più	24	12.50	6.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
La associazione si riceveva:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1062.

### Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separate centesimi CINQUE

Numero arretrate centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in questa pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, steno linee punzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto agli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

L'onorevole Zanardelli non si è ancora messo sulla via di Roma, e a quanto pare tarderà di qualche giorno la sua partenza.

Sulle cause di questa nuova dilazione si fanno commenti parecchi, essendo esclusa quella di una recrudescenza nella malattia che affliggeva il ministro, sapendosi di certo che egli si è ristabilito da più giorni, senza pericolo di prossima ricaduta.

Si vuole che all'ultimo momento il Zanardelli abbia sentito rinascersi gli scrupoli sulle convenzioni ferroviarie, su questo masso di Sisifo, che il Presidente del Consiglio si sforza di trascinare sull'alto della montagna e che sempre gli ripiomba nel fondo della valle. Posto fra l'esercizio governativo e le regie con certi nomi, come fra Soilla e Cariddi, l'onorevole ministro dei lavori pubblici non sa come bordeggiare colla nave del suo portafoglio in un gabinetto, ch'ebbe vita dalla condanna dell'esercizio, e composto di uomini che lottarono a sangue contro le stesse divinità bancarie, alle quali ora dovrebbe chinare il capo.

Al Zanardelli non mancheranno certamente i consigli di resistenza, e noi abbiamo già detto fino dall'altro giorno da qual parte gli possono venire. Il Zanardelli è il ministro di un gabinetto Crispi, tenuto in pectore da quel gruppo della Camera, che ora sta manovrando sotto la direzione del Cairoli, e che affila le armi contro il ministero attuale per combatterlo non appena il Parlamento sarà riconvocato.

Allora bisognerà pur passare sotto le forche caudine dell'esercizio governativo, o accettare certe combinazioni, dalle quali ora il Zanardelli apparentemente ripugna; ma sarà come un atto di rassegnazione alle circostanze che non si potranno scongiurare. Lo ha detto benissimo il Fambri nel suo discorso di martedì agli elettori di Portogruaro: è una utopia il voler concludere con soli elementi nazionali un affare per cui occorrono 200 milioni.

Intanto abbiamo un nuovo ritardo, nuove incertezze che recano danno ad un interesse pubblico così grave.

Continua in Francia lo stesso stato di cose: tutti le voci corse sulle dimissioni ministeriali, e sulla chiamata di un gabinetto d'affari, sono smentite dall'ultimo dispaccio di Parigi, secondo il quale, dopo un consiglio di ministri e dopo un colloquio avuto con Broglie e con Fourtou, il Maresciallo avrebbe dichiarato che ora non è il caso di occuparsi di cambiamenti ministeriali.

Queste parole, che hanno un significato preciso per il momento, lasciano però luogo all'interpretazione: che se non si vogliono fare i cambiamenti ora, si farebbero, secondo le circostanze, dopo il 4 novembre, cioè dopo conosciuto l'esito delle elezioni per i Consigli generali.

Queste elezioni sono importantissime, poiché da esse si saprà in gran parte se i 75 senatori, che si devono nominare sulla fine del 1878 saranno in maggioranza repubblicani o pure monarchici, dipendendo la vittoria degli uni o degli altri dalla composizione dei Consigli generali.

Ci asterremo quindi, come da una fatica inutile, dal raccogliere tutte le dicerie sparse nel frattempo dai giornali e dai loro dispacci particolari, essendo certo che prima del 4 novembre nulla si saprà di preciso sulle intenzioni del governo del Maresciallo.

Le iperboli dei russi sulla vittoria riportata dal Granduca Michele in Asia, fecero accreditare la voce di pacifiche disposizioni da parte della Turchia.

È certo che il Sultano si mostrò sempre propenso alla pace anche nei momenti di miglior fortuna delle sue armi, ma nelle circostanze attuali non sappiamo su quali basi si possano intavolare le trattative.

Lungi dal mostrarsi abbattuta per l'andamento della guerra in Asia, la Turchia ha tutto il diritto di tener alta la testa pel valore dei suoi eserciti, e per aver rintuzzato finora gli sforzi di un nemico millantatore, che pareva sicuro di marciare in un mese dal Pruth fin sotto le mura di Costantinopoli.

D'altronde dopo gli enormi sacrifici fatti, la Russia non potrebbe mettere condizioni accettabili dalla Turchia, ed alle quali questa non preferisca di cadere colle armi in pugno.

Si direbbe che tocchi alla Turchia dar lezioni di sentimento d'onore a tutta Europa.

L'estratto di una lettera di Gortschakoff, pubblicato dal Tagblatt, tronca del resto il filo a tutte queste chiacchiere: il cancelliere dice che la Russia non deporrà la spada fino a che non sia migliorata radicalmente la sorte dei cristiani d'Oriente. Legga: *fino a che non abbia consumata la sua usurpazione.*

La sorte dei cristiani è lo specifico di tutti i Dulcamara che giocano.

Come se ne furono andati, il Castellano si sciolse la spada e gettandola sul tavolo.

— Va, esclamò, mi sembra ch'ora starebbe meglio al tuo posto una canocchia.

Alvise, tocco dall'avvilimento, in cui aveva tratto la sua astuzia quel generoso Capitano, prese a confortarlo così:

— Andrea, la vostra fantasia esaltata ora non vi permette di vedere quali vantaggi conseguenze avrà il passo a cui vi siete deciso: A torto offendete voi stesso e gli altri rappresentanti della Signoria in Brescia: né i Rettori, né i Camerlenghi sono fuggiti; messer Marco Dandolo è in casa mia, Sebastiano Giustiniani in casa di Nicolò Gambarà. I due Camerlenghi, Marc' Antonio Moro ed Andrea Zorzi, sono partiti quest'oggi soltanto: ma nessuno è fuggito, e sono certo che nella sua giustizia la Signoria non potrà loro ascrivere a colpa se la sorte delle armi li ha balzati via dal seggio, e se...

— Basta, basta, conte, interruppe il Contarini, non so cosa farà la Signoria, quello che so si è, che il giorno del giudizio viene per tutti.

Qui volse all'Avogadro uno sguardo, nel quale questi non poté a meno di non leggere ch'era conteso nel numero dei reprobati. Se ne avesse avuto il tempo se ne sarebbe corrucciato, ma gli tardava troppo di sbrigar la faccenda.

Dopo nuovi raggiri e persuasioni da una parte, e nuove negative ed ostacoli dall'altra perchè non venisse tanto ferita la suscettibilità del Contarini, si combinò che questi avrebbe sottoscritto una carta, colla quale cedeva il comando del castello e della garzeta all'Avogadro, che l'accettava a nome della Signoria.

— Ora riprese Andrea, andate con Dio ed attendete i miei ordini per la partenza.

L'arrivo del caporale che tornava, seguito da alcuni soldati, i quali chiedevano d'esser condotti al campo di Paschiera, non volendo miseramente morire in difesa di quella rocca.

— Miserabili, urlò Andrea levandosi in piedi e sguainando a mezzo la spada. Ma Alvise gli trattenne il braccio, dicendogli:

— Che fate, Andrea! Perché volete punirli? V'abbandonano essi forse? Si ricusano di combattere? No, essi vi domandano che siate loro luce, e li guidate dove sarà più necessario il loro soccorso, e dove potranno avere una speranza di vittoria.

— Qui saremo massacrati senza gloria, o morremo di fame; conduceteci a Peschiera; vogliamo combattere con gloria; conduceteci a combattere pel nostro San Marco. Viva San Marco! Viva messer Andrea nostro capitano!

Queste ed altre simili voci fecero eco ai discorsi dell'Avogadro.

Il Castellano, che vedeva pur troppo inutile eroismo il voler mantenere il castello, e se ne andava con un cuore all'idea d'esporgere i suoi soldati a sicuro massacro, tolse dagli occhi il primo dell'amor proprio, e vista la posizione qual era in realtà, cedette malgrado la ripugnanza di doverlo fare dietro i consigli d'un uomo, a cui aveva perduta ogni stima.

— Ebbene, disse a quegli Stradiotti dopo breve silenzio e traendo un sospiro, poiché volete così, il Castellano ed i suoi soldati seguano il triste esempio dei Rettori e dei Camerlenghi: si fugga. I soldati tacquero.

— Ora riprese Andrea, andate con Dio ed attendete i miei ordini per la partenza.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

no la commedia politica di oggi, ad uso dei gonzi che credono alla ricetta, e che ne pagano le spese.

### GLI STRANIERI IN ITALIA

L'onor. Nicotera, ministro dell'interno, ha diretto la seguente circolare ai Prefetti e ai colonnelli comandanti le legioni dei reali carabinieri:

Roma 12 ottobre.

Due arresti di stranieri avvenuti in questi ultimi tempi diedero argomento ad alcuni giornali esteri di attaccare vivamente il governo e le autorità, accusandoli di poco rispetto al sacro principio della libertà individuale e di soverchia diffidenza verso gli stranieri.

Tengo troppo alta la bandiera della libertà perchè non debba rincrescermi vivamente che sotto la mia amministrazione tali appunti vengano fatti al Governo ed alle autorità politiche.

Per quanto io abbia verificato che i due lamentati arresti, i quali diedero origine a così gravi accuse, debbano attribuirsi non a mancanza di istruzioni e neppure a veri abusi di agenzia della forza pubblica, ma a disgraziati equivoci, o a soverchio zelo, pure, siccome l'opinione pubblica, difficilmente edotta di queste circostanze, se ne è mostrata preoccupata come di un attentato alla libertà, io non posso dispensarmi dal richiamare ancora una volta la più seria attenzione delle SS. LL. sopra i detti fatti.

Le SS. LL. non devono ignorare che in diverse occasioni questo Ministero ha segnato con tutta la cura in apposite istruzioni le norme a tenersi nell'interpretazione dell'articolo 65 della legge di pubblica sicurezza per quanto possa applicarsi agli stranieri. Mi basti citare la circolare 11 luglio 1876, n. 10,900,72, sui sudditi esteri e sui passaporti.

Tuttavia ad eliminare ogni dubbio e per non cederla al Re Luigi.

— E così fu fatto.

In questa guisa Andrea poteva liberamente partire dalla città coi suoi soldati, avendo messo il castello nelle mani d'un cittadino di Brescia, e non in quelle dello straniero.

Circa le quattro ore di notte il Contarini, lasciando nella rocca un drappello di pochi Stradiotti, l'abbandonò, ed alla testa del presidio uscì dalla città per porta Fila con grande sorpresa dei Guasconi e del Contestabile. Il valoroso patrizio veneto non ebbe mai cuore di rivolgersi indietro lo sguardo e mirare anco una volta l'abbandonata città; tanta era l'angoscia che internamente lo divorava.

L'Avogadro, che l'aveva accompagnato fino alla porta, come lo vide allontanarsi, rivolse il cavallo, ed a spron battuto corse al Broletto.

Le scolte, fedeli alla loro consegna, volevano impedirgli l'ingresso attesa l'ora tarda: ma giunse a persuaderli, e da un caporale fu condotto nella sala dei paggi, ove i quattro destinati alla veglia sedevano già sonnacchiosi sopra sgabelli di legno, mentre i servi s'affacciavano e correvano qua e là spegnendo lumi, assettando oggetti e chiudendo porte e finestre.

Un paggio lo condusse nella camera ov'era il Re dissoluto con sei de' suoi argentieri.

Il signor di Grignaux, con quel tuono che fa sentire chi dimanda tutto il peso della generosità, incamminandosi lentamente verso la camera del Monarca, disse all'impaziente e poco indispettito Avogadro:

— Vostra Signoria, appunto un tantino qui, vedremo.

Il signor di Grignaux, con quel tuono che fa sentire chi dimanda tutto il peso della generosità, incamminandosi lentamente verso la camera del Monarca, disse all'impaziente e poco indispettito Avogadro:

— Vostra Signoria, appunto un tantino qui, vedremo.

— Vostra Signoria, appunto un tantino qui, vedremo.

— Vostra Signoria, appunto un tantino qui, vedremo.

— Vostra Signoria, appunto un tantino qui, vedremo.

— Vostra Signoria, appunto un tantino qui, vedremo.

manifestò dettagliatamente le norme che intendo siano scrupolosamente osservate nel contegno dei funzionari e degli agenti della pubblica sicurezza verso gli stranieri che viaggiano in Italia.

Innanzi tutto il criterio direttivo generale di tale contegno deve essere informato al più scrupoloso rispetto della libertà individuale ogni qualvolta che nessun fondato e serio sospetto esista, che lo straniero sia compromesso colla giustizia, o sia in contravvenzione colle leggi dello Stato.

Nel solo caso pertanto in cui per condotta equivoca o per validi indizi accuratamente constatati sia luogo a sospettare che uno straniero è compromesso colla giustizia potrà l'agente della pubblica forza valersi del diritto stabilito dall'articolo 65 predetto di invitarlo a dare conto di sé; ma dovrà usargli tutti i maggiori riguardi ed accogliere e verificare con imparzialità tutte quelle prove che egli offre per giustificare la sua identità.

Ove poi l'agente della pubblica forza non fosse in grado di apprezzare e giudicare del merito delle prove che gli vengono esibite, con ogni rispetto inviterà lo straniero a recarsi dalla più prossima autorità politica e lo accompagnerà, ben inteso, a piede libero, sempre mantenendo quella prudenza ed oculatezza che le circostanze impongono.

Le autorità politiche dovranno farsi un assoluto scrupolo di esaminare immediatamente e coscienziosamente i documenti, le carte, le testimonianze prodotta dallo straniero, e facilitarli, per quanto è possibile, il mezzo di dar contezza di sé.

Qualora abbiano acquistata la convinzione che lo straniero non ha mentito il proprio nome, e non è compromesso colla giustizia, dovranno rilasciarlo immediatamente in libertà.

Se invece non resta provata l'identità perchè lo straniero non possa

— Maledetto buffone, balbettò fra sé Alvise, mi prendi forse per una cortigiana?

In un ricchissimo lotto di legno ad intaglio dorato, sotto un cielo e fra cortine di velluto e frangie d'oro, stava seduto Luigi XII con una guarnacca di sciamito rosso, infilata sulla camicia, che aperta dinanzi mostrava nuda parte del petto scarno ed anelante. Egli teneva nelle mani l'ufficio e recitava ad alta voce i sette salmi penitenziali, a cui rispondeva il suo confessore, seduto innanzi la tavola tonda, ch'era accanto al letto, e sulla quale ardeva un candeliabro d'argento. Maestro Ruel ritto dall'altra sponda, con una bocciolina nella sinistra, e nella destra un cucchiaino attendeva che il Re chiedesse il solito narcotico per mescerne in quel cucchiaino alcune gocce miste ad acqua.

— Il diavolo mi porti, che vuole costui a quest'ora, disse Luigi all'annuncio che l'Avogadro voleva parlargli; ha egli forse qualche altro elogio a farci sentire?

Udendo però ch'era apportatore di fausta novella, diede ordine al Re dei dissoluti d'introdurlo, e deposto il libro, s'assetò sul petto la guarnacca per non mostrare ad occhio estraneo quanta miseria fisica s'ascondesse sotto il pallio reale.

— Il diavolo mi porti disse il Re all'Avogadro come questi comparve; ma s'egli è per farmi udire altri versi, l'ora è un po' tarda.

Alvise per troncare subito la conversazione, che poteva essere, atteso il soggetto, origine di gravi rimproveri da parte del Monarca, avvicinandosi al letto, piegò un ginocchio a terra e consegnò il foglio della cessione fatta dal

Contarini.

— Ch'è questo? chiese Luigi.

— Sire, rispose l'altro, io sono padrone della fortezza.

Il Re letto il foglio.

— Capisco, gli disse; ciò vuol dire che il padrone son io.

L'effetto fu ben diverso da quello a cui s'attendeva il conte; egli credeva che il Monarca sarebbe andato in visibilità, gli si sarebbe gettato al collo, gli avrebbe poco meno che posta sul capo la sua corona. Invece Luigi, comprendendo immediatamente il fine per cui egli avea agito, pose ogni studio per nascondere in parte l'interna gioia, che provava per questa seconda conquista, inaspettata e facile, non meno di quella che l'avea reso signore di Brescia.

— Il sentimento della riconoscenza voleva però la sua parte, laonde aggiunse:

— Affididdio, ch'è questa una bella sorpresa che ci fate; e noi non possiamo a meno di non mostrarvene tutta la riconoscenza.

— Sire, rispose l'Alvise, queste cortesie parole mi ricompensano più che non meriti.

— Il diavolo mi porti, ma per quanto valevoli possano sembrarvi, sono sempre parole, e certo non faranno che acquistare pregio se invece di rivolgerle al semplice conte Avogadro, sieno ad un tempo dirette ad un cavaliere di San Michele. Maestro Ruel, lasciate un momento quel maledetto cucchiaino; datemi lo serigno ch'è su quel tavolo.

E additava un magnifico cassetto d'argento cesellato.

o non voglia dar schiarimenti, e gravi indizi pesino sul suo conto, potrà essere trattenuto in arresto fino agli ulteriori provvedimenti che verranno richiesti indilatamente e con telegramma a questo ministero.

Nè voglio omettere di soggiungere ancora, che ove lo straniero fosse ricercato dalla giustizia del proprio paese, e dalle autorità confinanti venissero fatti uffici alle autorità del regno per il suo arresto, queste non potranno aderirvi eccetto che si trattasse di reato pel quale si possa domandare e concedere l'estradizione secondo le vigenti convenzioni.

Tali sono le norme di massima che credo opportuno far conoscere e raccomandare alle SS. LL. per la loro esatta osservanza, ben inteso però che è necessario che su questa delicatissima materia e funzionari ed agenti di pubblica sicurezza usino un certo criterio di discernimento per applicarle con maggiore o minore rigore alle svariatissime circostanze ed alle diverse condizioni dei numerosi stranieri che percorrono l'Italia.

È poi mio espresso intendimento che ogni qualvolta si abbia a verificare uno dei casi sovraaccennati in cui gli agenti e i funzionari di pubblica sicurezza abbiano a chiedere conto agli stranieri della loro identità, debbano farne oggetto di dettagliato rapporto, che le SS. LL. trasmetteranno a questo Ministero, esprimendo in pari tempo il rispettivo loro apprezzamento sul contegno dei detti agenti e funzionari.

Gradirò un cenno di ricevimento della presente.

Il ministro: G. NICOTERA.

### Un'ordinanza di San Donato

A Napoli fa romore e scandalo una strana ordinanza messa fuori dal sindaco San Donato. In virtù di questa ordinanza, nessuno potrà d'ora innanzi essere ammesso nel cimitero,

Contarini.

— Ch'è questo? chiese Luigi.

— Sire, rispose l'altro, io sono padrone della fortezza.

Il Re letto il foglio.

— Capisco, gli disse; ciò vuol dire che il padrone son io.

L'effetto fu ben diverso da quello a cui s'attendeva il conte; egli credeva che il Monarca sarebbe andato in visibilità, gli si sarebbe gettato al collo, gli avrebbe poco meno che posta sul capo la sua corona. Invece Luigi, comprendendo immediatamente il fine per cui egli avea agito, pose ogni studio per nascondere in parte l'interna gioia, che provava per questa seconda conquista, inaspettata e facile, non meno di quella che l'avea reso signore di Brescia.

— Il sentimento della riconoscenza voleva però la sua parte, laonde aggiunse:

— Affididdio, ch'è questa una bella sorpresa che ci fate; e noi non possiamo a meno di non mostrarvene tutta la riconoscenza.

— Sire, rispose l'Alvise, queste cortesie parole mi ricompensano più che non meriti.

— Il diavolo mi porti, ma per quanto valevoli possano sembrarvi, sono sempre parole, e certo non faranno che acquistare pregio se invece di rivolgerle al semplice conte Avogadro, sieno ad un tempo dirette ad un cavaliere di San Michele. Maestro Ruel, lasciate un momento quel maledetto cucchiaino; datemi lo serigno ch'è su quel tavolo.

E additava un magnifico cassetto d'argento cesellato.

Contarini.

— Ch'è questo? chiese Luigi.

— Sire, rispose l'altro, io sono padrone della fortezza.

Il Re letto il foglio.

— Capisco, gli disse; ciò vuol dire che il padrone son io.

L'effetto fu ben diverso da quello a cui s'attendeva il conte; egli credeva che il Monarca sarebbe andato in visibilità, gli si sarebbe gettato al collo, gli avrebbe poco meno che posta sul capo la sua corona. Invece Luigi, comprendendo immediatamente il fine per cui egli avea agito, pose ogni studio per nascondere in parte l'interna gioia, che provava per questa seconda conquista, inaspettata e facile, non meno di quella che l'avea reso signore di Brescia.

— Il sentimento della riconoscenza voleva però la sua parte, laonde aggiunse:

— Affididdio, ch'è questa una bella sorpresa che ci fate; e noi non possiamo a meno di non mostrarvene tutta la riconoscenza.

— Sire, rispose l'Alvise, queste cortesie parole mi ricompensano più che non meriti.

— Il diavolo mi porti, ma per quanto valevoli possano sembrarvi, sono sempre parole, e certo non faranno che acquistare pregio se invece di rivolgerle al semplice conte Avogadro, sieno ad un tempo dirette ad un cavaliere di San Michele. Maestro Ruel, lasciate un momento quel maledetto cucchiaino; datemi lo serigno ch'è su quel tavolo.

E additava un magnifico cassetto d'argento cesellato.

« meno che non ne abbia prima chiesto ed ottenuto il permesso dal Municipio, il quale non lo rilascerà se non a coloro che accompagnano carri funebri, o che si recano all'ultima dimora per render pubbliche onoranze o per attendere alla disumazione di qualche cadavere. »

Il Piccolo stampa un violento articolo contro questa ordinanza che sopprime il culto dei morti: « Se Napoli non scendesse d'anemia morale — dice il De Zerbi — avrebbe già lacerato l'ultima ordinanza del sindaco; avrebbe già accoppate di fischi sulla pubblica via il duca di Sandomato. »

« V'è infatti qualcosa che commuove, che agita, che deve agitare assai più delle idee astratte, assai più degli errori amministrativi, assai più dei prestiti falliti e delle nuove tasse preconcizzate; — e questo qualcosa si chiama cuore. »

« Ebbene, l'ultima ordinanza di questo sindaco sputa sul cuore di tutti; l'insolente anzi fa a fidanza col nostro ebbero; ed insulta la coscienza pubblica; e lacerata il più sacro di tutti i culti, il culto delle memorie. »

« ... credete voi che il dolore non isdegni di prifanarsi col mostrarsi a voi? E se v'ha chi voglia tutti i giorni portare un fiore sul cimiero, volete voi obbligarlo a passare ogni giorno sotto il giogo dei vostri commenti e forse dei vostri motteggi? »

« Imbecilli! »

PENA DI MORTE

La Commissione ministeriale che ha in esame il Codice penale, ha proposto l'abolizione della pena di morte sostituendovi il ergastolo a vita.

Per quanto le opinioni dell'onorevole guardasigilli fossero note, circa questa radicale innovazione, pure trattandosi di una questione tanto importante, giudicò utile rivolgersi ai colleghi giuridici del regno perchè concorressero all'esame critico di questo come degli altri emendamenti proposti dalla Commissione.

Dal sunto dei pareri della magistratura, delle facoltà di giurisprudenza e dei Consigli degli ordini degli avvocati pubblicato a cura dei guardasigilli, rileviamo che si pronunciarono favorevoli all'abolizione della pena di morte la Corte di cassazione di Firenze, le Corti d'appello di Ancona (Sezione di Perugia), di Aquila, Bologna, Brescia, Catania, Firenze, Lucca, Milano, Napoli, Roma, Trani, Venezia e le procure generali presso le Corti d'assazione di Firenze e di Roma e le procure generali presso le Corti d'appello di Ancona (Sezione di Macerata), di Bologna, Catania, Firenze, Napoli (Sezione di Potenza).

S. dichiararono contrarie all'abolizione le Corti di Cassazione di Napoli, Palermo, Roma e Torino, le Corti di appello di Cagliari, Casale, Catanzaro, Genova, Messina, Napoli, Palermo, Parma (Sezione di Modena), Torino, e le procure generali di Cagliari, Lucca e Ancona.

Riassumendo: tre Corti di cassazione e le Sezioni di Roma, opinano contro l'abolizione. Una Corte di cassazione e due procure generali opinano in favore dell'abolizione.

Le Corti di appello in maggioranza in numero di 12 si pronunciarono in

favore dell'abolizione, mentre undici si pronunciarono contrarie.

Dalle procure generali cinque espressero parere favorevole all'abolizione, e tre contrarie.

Dalla 21 facoltà giuridiche del regno si pronunciarono favorevoli all'emendamento della Commissione 18; votarono a parità di voti 2; furono contrarie tre, cioè quelle di Camerino, Palermo e Sassari.

Dai 122 Consigli di Ordine degli avvocati si pronunciarono favorevoli all'abolizione 84; contrari 35; parità di voti tre. Manca il voto di tre Consigli.

Note per la guerra

I diaristi russi si magnificano come una seconda Austerlitz o una seconda Sadowa la battaglia di Aladjadagh; noi però dedichiamo loro e particolarmente al Nord la traduzione d'un brano storico che varrà a dimostrare non aver il Granduca Michele, nella battaglia del 14 corrente, che imitato felicemente un attacco al centro. Si legga e si giudichi se tale imitazione sia vera o meno.

« Nel 1800 l'esercito spagnolo, forte di 45.000 uomini, prese posizione rimpetto a Gudela. »

Ma il generale Castanios, invece di unire sovra uno spazio di 3000 metri, come doveva fare, le sue truppe, le spiegò sovra una linea d'una lega e mezza d'estensione. Il maresciallo Lannes che comandava l'armata francese, avendo rilevato il fatto di questa disposizione, ordinò d'attaccare il centro. Una divisione di fanteria lo sfondò tosto, e la cavalleria, passando per una bassura, e girando a sinistra, inviluppò l'ala destra del nemico e lo pose in piena rotta. L'ala sinistra, non potendo più resistere, benchè composta dalle truppe migliori, dovette precipitare la sua ritirata. »

Del resto senza negare al Granduca Michele il suo merito, pare ormai fuor di dubbio che le conseguenze della sua vittoria non sono state per l'esercito turco dell'Asia così gravi come dapprincipio si credeva.

Senza rimettersi alle informazioni di Costantinopoli, le quali sono certamente dettate dallo scopo di mitigare la cattiva impressione prodotta dalle notizie dell'Asia, rileviamo anche da fonte russa che le perdite di Muktar, nella battaglia di Aladjadagh, furono assai minori di ciò che si era dapprincipio divulgato.

Lo stesso Golog, solito a gonfiare i fasti dell'armata russa, dice che finora le truppe del Granduca Michele hanno fatto prigionieri 280 ufficiali e 7000 soldati. Dove sono dunque i 16000, i 22000 di cui parlavasi dapprima? »

Sembra invece che lo scacco subito il giorno 19 dai rumeni sotto Plevna sia stato assai più grave di quanto affermava un bullettino da Gorny-Studen. Il malumore prodotto a Bukarest da quest'ultima sconfitta è confermato da tutte le parti. »

Un corrispondente dal Danubio ad un giornale lombardo scrive: « Comunque vadano le cose, si prenda o no Plevna, sia o sicuro che per l'inverno l'esercito rumeno ripasserà il Danubio e prenderà i suoi quartieri d'inverno nella piccola »

Valacchia. L'opinione pubblica è unanime in tutta la terra rumena a volerlo. Il Principe e Bratiano farebbero molto male di sfidarlo. Ne potrebbe incogliere sventura così all'uno come all'altro. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — La Libertà annunzia che ieri il padre Curci ha ricevuto la lettera che gli partecipa come egli abbia cessato di appartenere alla Compagnia di Gesù.

FIRENZE, 23. — Alcuni giornali di questa città hanno annunciato, che il ministro Nicotera è per giungere qui a far visita al suo amico general Medici, che è malato. Noi possiamo assicurare che il generale è in perfetta condizione di salute. Così la Gazzetta d'Italia.

FIRENZE, 25. — A giorni giungerà in Firenze per trattarvisi qualche tempo S. A. la principessa del Montenegro coi suoi figli e un numeroso seguito. S. A. si trova attualmente a Bari. (Gazz. d'Italia)

MILANO, 23. — Ieri dalla linea di Venezia arrivò a Milano il Duca di Castellatetta e presiede stanza all'Albergo Beale, ove prese alloggio il generale inglese Taylor, proveniente da Torino.

Da Brescia arrivò il conte F. D'Ostiani ambasciatore italiano e prese alloggio all'albergo d'Europa.

NAPOLI, 22. — Scrivono da Roma al Piccolo che l'onorevole Bargonni non ha ancora accettato di venire come prefetto a Napoli. L'on. Gravina, nel caso che il Bargonni accetti, andrà prefetto a Milano.

Pare certo che l'on. duca Petra andrà a Venezia.

Leggesi nel Piccolo di Napoli, in data 22: « È inessata la notizia che il ministro dell'interno intenda proporre per la nomina di senatore quattro deputati della provincia di Napoli. Il solo ministro guardasigilli ci si dice intenda proporre due, cioè l'on. Castellano e l'on. Morrone. »

A Torre Annunziata, collegio dell'onorevole Morrone, già un giovane avvocato napoletano, amicoissimo dell'on. Morrone, lavora per portare la propria candidatura.

GENOVA, 23. — Il Corriere Mercantile ha dalla Spezia che in questi giorni venne collocata sul suo piedestallo, dirimpetto all'Arsenale, la statua del compianto generale Chiodo, che ideò e condusse quasi a termine quei grandiosi lavori d'architettura e d'irraulica militare.

L'inaugurazione del monumento non si farà che nel venturo anno e nella occasione del varamento del Dandolo.

RAVENNA, 23. — Ieri sera col treno delle 8,35 è giunto a Ravenna per visitare gli antichi monumenti S. E. il marchese di Noailles, ambasciatore della Repubblica Francese presso S. M. il Re d'Italia: ha preso alloggio all'Albergo della Spata di Oro. (Ravennate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il Soir pone in rilievo come in Francia nessun partito possa invocare la legge della maggioranza, che se alla Camera la maggioranza è repubblicana, il governo ha dalla sua il Senato. Ora a

questo stato di cose non v'ha che un rimedio, la pazienza. Il potere esecutivo, così il Soir, deve governare col Senato, ma non deve governare contro la Camera. Esso deve presentare la legge finanziaria e le leggi sugli affari. Se i deputati presentano leggi, debbono esaminarle senza partito preso e accettare tutte quelle che saranno utili.

Dal canto suo la Camera deve limitarsi a sorvegliare il governo senza fargli una opposizione sistematica. Essa deve discutere e votare il bilancio, lasciare da banda la politica e occuparsi de' negozi del paese. Ecco ciò che consigliano la ragione ed il patriottismo.

Il Pays non vuol saperne né di conciliazione, né di mezzi termini. Dice che il maresciallo ha preso solennemente l'impegno di non cadere dinanzi alla rivoluzione, e che non deve scendere ad alcuna transazione. Non deve nemmeno ascoltare il consiglio di licenziare i suoi attuali ministri perchè una volta che il Maresciallo sia sbarazzato dei suoi ministri accadrà che si getterà in acqua (sic) e ministri e promesse e giuramenti e il Maresciallo isolato, menomato, neutralizzato, diventerà nuovamente preda delle oscillazioni parlamentari.

Il signor Olysse Barrot, redattore della France, è fuggito a Londra, dopo una perquisizione giudiziaria fatta in sua casa e la quale condusse alla scoperta di un gran numero di biglietti di una tombola in favore dei rifugiati della Comune.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 ottobre contiene:

Il decreto 23 settembre, che sopprime l'Istituto nautico di Risco.

Il decreto 23 settembre, che approva il regolamento per la fondazione Balbi Valier (Venezia), per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

Elenco di pensioni.

La nomina dei giurì per la Esposizione di Casaffio a Porcici.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

RUOLO delle cause da trattarsi nella prima sessione del quarto trimestre 1877 della Corte d'Assise del Circolo di Padova.

Novemb. 6. Franzoni Alfonso, accusato di falso, difensore da destinarsi.

7 e 8. Coma Gian Domenico, Luigi, e Quaggiato Felice, accusati di furti, dif. avv. Venturini Adone.

9 e 10. Lima Asolonne e Zerbato Ferdinando, accusati di furto, dif. avv. Clemente Leone.

13. Peron Antonio accusato di grassazione, dif. avv. Rossi Domenico.

14, 15 e 16. Pesamolla Eugenio accusato di furti, dif. avv. Poggiato Daniele.

17 e seguenti. Bronca Angelo, Tagliarena Carlo e Bruilo Maria, accusati di furto, dif. il primo dall'avv. Maggioni Giacomo,

anta opera, tra solo fra la quali di stile buffo: il Barbiere di Siviglia, Don Procopio e Tutti in Maschera.

Segno cronologicamente i suoi passi d'artista. Nel carnevale 1869-70 lo veggio a Trieste, nella primavera a Fiume, nella stagione del Teatro 1870 fra noi al Teatro Nuovo. Nel 1871 prima alla fiera di R. et, indi in quaresima a Padova nel Teatro Garibaldi, poi a Reggio di Emilia ed a Carpi. Nel 1872 a Venezia, indi confermato a Riggio, poi di nuovo a Venezia nella stagione estiva al Malibràn con Cotogon, Villani, Medini e il sempre compianto cav. Mariani, e da ultimo in Como con la Lotti, Carion e Villani.

Nel 1873 lo veggio in Firenze al teatro la Pergola per l'autunno, carnevale e quaresima.

Nel 1874 a Reggio per la terza volta, ed a Firenze per la seconda alla Pergola ed al Pagliano durante l'autunno, carnevale e quaresima.

Ma il Silvestri abbandona la vacante Europa per cogliere gli applausi dei liberi cittadini di Buenos Ayres; indi riparte per l'Atlantico, si presenta sulle scene di Verona; ed nella primavera del 1875, per la prima volta si espose al colto e non fa il pubblico milanese, nel Teatro Dal Verme.

Crede che il nostro giovane artista abbia palpitato d'asai, quando

il secondo dagli avvocati di Venezia cav. Paquato e Franco Levi Leone, e la terza dall'avv. Rossi Domenico.

Rappresenta il P. M. l'illustriss. sig. cav. Italo di Gambarà sostituto Procuratore generale.

Benevolenza. — La famiglia dell'ora compianto comm. Moisè Vica Jacur, seguendo le benefiche orme del defunto suo capo, spontanea destinò a favore dei poveri la somma di lire mille che già venne rimessa a libera disposizione della Congregazione di Carità.

La Congregazione mentre associata al duolo della città e della famiglia per la grave perdita, reca a pubblica notizia l'atto benefico in argomento di giusta e sentita riconoscenza.

Il Tribuno. — Riceviamo da Rovigo questi più precisi particolari sulla nuova opera del Cappellini: Il Tribuno:

Prima rappresentazione del Tribuno del maestro Cappellini sulle scene del Teatro di Rovigo.

Atto I. Preludio sinfonico applaudito. Aria Colonna (tenore) « Pria di partir valere », applausi con chiamata al maestro. Romanza Ida (soprano) « Addio di gioventù sogni dorati », vivi applausi con ovazione unanime.

Duetto. Ida e Rienz (baritono) « Ah! sul tuo seno un'estasi », applausi.

Atto II. Duetto Ida e Lavelli (basso) Tre chiamate fragorose con richiesta di bis.

Arioso Rienz, applausi e chiamata.

Atto III. Terzetto Ida, Rienz e Colonna, applaudito con chiamata. Preghiera Ida con coro interno di donne, applaudita calorosamente con tre chiamate.

Calata la tenda applausi e tre evoluzioni al maestro; due cogli artisti d'una sola.

Avuto riguardo al concerto immaturo; all'esecuzione difettosa in molti punti, all'imprecisa interpretazione del pensiero del maestro, alla poca e talora nessuna fusione fra il canto e lo strumentale; allo strazio d'orchestra in qualche corale e continuo nella banda; a tutte le altre inevitabili incertezze, indivisibili nella prima di un'opera nuova; e da ritenersi che l'esito di questo primo lavoro, che manifesta nei Cappellini un eletto ingegno, crescerà ogni sera più, in onta al vestiario misero delle prime parti, indecente nelle masse, e di tutti i caratteri ed epoche fuori che romano; ai scenari di altri spettacoli e balli che vediamo sempre girare per tutti i teatri del Veneto.

Teatro di Cittadella. — Ci sono pervenute ottime notizie sull'esito dello spettacolo a Cittadella. I Don Pasquale di Donizetti fu interpretato egregiamente dalla signora Giunti, dai Catani, dai Vanzetti e dal Gubertini.

Gli applausi e le chiamate fioccarono, specialmente al duetto fra la Giunti e il Catani.

B. nissimo l'orchestra, composta in buona parte di dilettanti, sotto l'abile direzione dell'egregio maestro Felis; bene anche l'allestimento scenico ed il vestiario. Molto concorso di spettatori.

Noi siamo lietissimi di sapere che una cantante così distinta e gentile come la signora Giusti, la quale fu altra volta in Padova, verrà qui di nuovo nella prossima stagione teatrale.

nell'Africana, qual gran sacerdote di Bama, si affacciò a quell'uditore. L'Africana piacque, ma un artista francese, che interretava la parte di Don Pedro veniva disapprovato. L'impressione non si perde di coraggio: chiama a sé il Silvestri e gli chiede se si assume l'impegno di sostituirlo. Questi pensò che gli vada tentare e che forse quel passo sarebbe per lui l'excelsior. Egli nella successiva rappresentazione si presenta qual Don Pedro e qual Gran Sacerdote e il fatto sta che è piaciuto molto, e fu appunto in quella sera e in quel teatro che forse la sorte dischiuse al Silvestri un avvenire ancor più lusinghiero e promettente.

Ed al suo excelsior si avviava il coraggioso artista, poiché la intelligentissima e doviziosa editrice musicale, signora Giuseppina Lucia, già ben nota per suoi generosi incoraggiamenti a più di esordienti maestri e giovani cantanti, si trovava appunto in tal sera al Dal Verme. Toccò dalla voce, dal metodo, dalla abilità del giovane basso, va in palco scenico, strattagli la mano, gli promette una splendida carriera e gli si firmava in appresso per tre anni un contratto che non poteva per lui riescire che pienamente lusinghiero e vantaggioso.

Fortunato chi può, com'esso, e dipendere dall'onnipotenza teatrale e

Concerto. — La musica del 2º Regg. fanteria suonerà oggi 25 ottobre in Piazza Vittorio Emanuele dalle 6 alle 7 1/2 pom. i seguenti pezzi:

- 1. Marcia. Sessa.
2. Mazurka. Lavinia. Boccabadati.
3. Duetto. Simon Bocconegra. Verdi.
4. Valtz. Canzoni d'amore. Stra use.
5. Scena, brindisi e fiasca. Macbeth. Verdi.

Artisti concittadini. — I giornali di Palermo e di Napoli contengono relazioni molto lusinghiere sopra i concerti, che ha dato in quelle città la distintissima signora Maria Bianchini, di Padova, concertista di flauto.

È sempre una soddisfazione il sapere che qualcuno dei propri concittadini acquista fama ed onori altrove: nel caso speciale la cosa riesce doppiamente gradita trattandosi di una gentile artista padovana.

Il Precursore di Palermo dice: « La signora Bianchini alle melodie che scendono al cuore per la perfetta esecuzione ed interpretazione, fa seguire variazioni difficilissime e faticosissime eseguite con tanta precisione da dimostrare come l'esercizio e l'abilità possano portare la donna a non temer confronti. »

Ce ne congratuliamo colla signora Bianchini.

Una Suora croina. — Leggesi nel Risorgimento di Torino: Suor Simplicia del convento del Buon Soccorso, accompagnava a passaggio alcune educande. Un cane arrabbiato correa contro il gruppo delle spaventate fanciulle, una sventura era inevitabile, e l'eroica e santa creatura si lanciò contro il cane afferrandolo pel muso. Non ebbe le mani lacerate, ed è morta giovedì sera nella sua cella fra i più atroci tormenti.

Particolari. — Il Corriere mercantile contiene i seguenti particolari sull'affare della Caterina Maggio, di cui già abbiamo parlato: La somma per la quale il carico di quel bastimento venne assicurato ascende all'enorme cifra di 1,010,000 franchi, cioè 910,000 a Marsiglia e 100,000 in Genova.

Le voci di frode pare che vadano prendendo consistenza.

Incombe dunque ora al governo il dovere di procedere colla massima energia, tanto più che si corre dell'onore nazionale in faccia a Cassi stranieri, la buona fede delle quali fu tratta in inganno per una somma così importante.

Società di truffatori a Milano. — Le Perseveranza scrive: Data già da due anni l'esistenza di una numerosa Società, la quale ha trovato modo di gabbare il prossimo, speculando sulla buona fede dei nostri commercianti. Tutti destri ed arditi, alcuni giovanotti, simulando di costituirsi in Società commerciale, con arte sopraffina, riuscirono a farsi aprire dei crediti anche rilevanti, ed a procurarsi il fido da una quantità di commercianti. Quando veniva il quarto d'ora della scadenza delle cambiali, i creditori trovavano vuoto lo studio dell'editto alle quali avevano aperto il credito, e spartiti i d'bitori.

Agenti principali di questo traffico furono ritenuti: Pon... Camillo, Mar... Luigi, Tar... Paolo, Sva... Pietro, Pa... Giuseppe, Rest... Luigi, Dm... Iudoro, Poi... Pietro, O... Carlo, Gua... Giacomo, M... Pietro, Mot... Giuseppe e Rit... Romolo.

dalla intelligenza d'una simile protettiva! Senza briga con imprenditori, senza timori per i suoi quartali, egli va inconscio alla gloria solo cercando dello studio e coi suoi mezzi di far onore a chi si pres; tal cura.

E Silvestri torna ancor due volte sui teatri di Firenze, indi al Comune di Bologna per Rienz del Wagner; dappoi al regio di Torino e da ultimo per la quinta volta a Firenze.

Della sua riuscita dovunque ne è convincente prova l'aver la signora Lucia firmato un ulterior contratto col nostro giovane concittadino assicurandogli sino a tutta la quaresima 1880 un lussuoso mensile stipendio.

Ma è ora che finisce. Il Silvestri è forse già diretto alla stazione per avviarsi al S. Carlo; non ha che il tempo di stringergli la mano. E gliela stringo di cuore. Non gli faccio pronostici. La potenza e l'estensione della sua voce, il bel metodo di canto, la sua intelligenza ed intuizione di artista in ogni suo particolare, mi assicurano che anche sul massimo teatro di Napoli verrà conosciuto e festeggiato.

E Padova, sua patria, e i suoi amici ne esulteranno.

L. FARINA.

APPENDICE

UN ARTISTA CONCITTADINO

Alla serietà d'un giornale politico non è male il frammettere di quando in quando anche qualche linea che riguardi l'arte e la bella della musica. Sarà come quelle suonate che si eseguono fra gli intervalli della commedia. E noi che assistiamo pur troppo non ad una commedia, ma ad una tragedia sanguinosa ed atroce che ha per scena l'Asia e l'Europa; e ad un dramma periglioso, che ha per prologo le elezioni, ma il di cui epilogo può finire colla guerra civile o una seconda comunione sul suolo francese; noi abbiamo bisogno di distrarci un pochino divergendo ad altri temi. E il mio è appunto sopra l'arte musicale, o di meglio sopra un artista, o dirò ancor più esplicitamente sopra un giovanotto nostro concittadino, il quale omai a 26 anni passò nella categoria delle notabilità della scena.

Ne do lino subito il nome. Egli è Alessandro Silvestri.

Mi torna gradito l'occuparmi di lui perchè lo conobbi quasi adolescente, quando nel nostro Istituto Filarmónico drammatico egli cominciò a porger belle speranze di riuscita; mi torna gradito perchè egli è a me ed a quanti l'avvicinano estremamente simpatico per la schiettezza del suo carattere, per suoi modi gentili e apra tutto per la sua modestia.

Fu un giornale di Napoli, caduto tutti testè sotto gli occhi, che me ne suggerì l'idea. In quello si dava il lenoc dell'eletta triplice compagnia destinata per la grande stagione di quell'istorico e celebre Teatro San Carlo. Il nostro concittadino vi figura come primo basso. Le opere fissate sono: il Cing Mars di Gounod nuova per l'Italia, il Mefistofele di Boito, nuova per Napoli, una nuovissima dell'illustre maestro Laurò Rossi ed altre da destinarsi. La stagione incomincia colla metà di novembre e con l'ultimo subitito la voce dell'autor del Faust.

Io non minaccio una biografia, o lettore, solo terrò dietro di volo alle varie fasi teatrali per le quali sempre festeggiato passò il nostro giovane padovano.

Nella stagione del Santo dell'anno 1868, noi lo vedemmo calcare per la prima volta la scena del Teatro Nuovo. Ei faceva la parte del conte di

Oberthel nel Profeta, parte secondaria, verissimo, ma ch'ei sostenne con molto talento e cui, colla medesima Compagnia del Santo, ripeté poco dopo sul teatro di Mantova.

Nel 1869, la sera dell'11 dicembre all'istesso Teatro Nuovo di Padova, egli compariva qual protagonista e nel genere buffo. L'opera era del valente nostro maestro Gaetano Dalla Baratta; aveva per titolo: Le avventure di un poeta. Aveva per interpreti i giovani alunni del nostro Istituto Filarmónico-drammatico e quelli della Suola Corale, in allora fra noi esistente solo da un anno. La musica era graziosa, facile, benissimo istruimentata e riuscì applaudita molto. Si può dire che il Silvestri, come parte primaria, fece in quella ciò che in gergo teatrale si chiama il primo debutto, e disimpegnò il suo compito con brio, intelligenza e piena sicurezza del fatto suo.

Ma vedete come si prendono le cure per lanterni! Si avrebbe giurato ch'egli non riuscirebbe che nel genere comico; invece il Silvestri si prese la cura di sbugiardare i nostri modesti vicini distinguendosi oltre modo nelle parti drammatiche e tragiche. Difatto lo vedemmo assumere nel giro di poco più di otto anni svariatissime parti e spiccare sempre festeggiato in più di qua-

Si raccolsero pure gli estremi di complicità in questa serie di reati contro il rag. P. Carlo, Edoardo M., Mon. Regildo, B. Vittore e N. Pietro. Il tribunale ha colla maggior sollecitudine aperta un'inchiesta sulle speculazioni a cui questa numerosa Società si dedicava, e ravvisando gli estremi della truffa, ha creduto di mettere tutti questi signori in istato di accusa. Era reclamata questa misura da tutto il commercio milanese, che vede da qualche tempo compromesso il suo buon nome da pochi disonesti che, per far quattrini, non rifuggono dal delitto. A quanto ci dicono, la procedura è condotta colla massima sollecitudine, ed entro il prossimo gennaio tutti e diciotto gli imputati saranno tradotti avanti il nostro tribunale correzionale.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Bollettino del 23  
NASCITE  
Maschi n. 4. Femmine n. 5.

**MORTI**  
Moise Vita Jacur fu Saadia, d'anni 79 e mesi 10, possidente, vedovo, di Padova.  
Pavan Giuseppe fu Sante, d'anni 65, villico, vedovo, di Saonara.  
Salmaso Domenico fu Carlo, d'anni 67, villico, vedovo, di Saonara.  
Datamanti Lorenzo di Benedetto, d'anni 26, Cavatore di marmi, celibe, di Sorignano, (Massi Carrara).  
Più 2 bambini esposti.

**Funerari.** — Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto comm. Moise Vita Jacur.  
La cerimonia venne celebrata con ordine perfetto, e con grande solennità.  
Ancora prima delle ore dieci, malgrado la pioggia, una calca immensa di popolo aspettava lungo le vie designate il passaggio del funebre convoglio.  
La circolazione in qualche punto era momentaneamente interrotta.  
Il corteo, formato secondo il rito israelitico, mosse dalla casa del defunto, a S. Lorenzo, e procedendo fino all'angolo del Gallo girò per il corso in via S. Urbano, arrestandosi dinanzi ai tempi per le preci d'uso, continuò per via Rodella, piazza delle Erbe, piazza dei Signori e quindi per il Capitanato a S. Giovanni.  
Procedeva una battistrada a cavallo, poi seguivano: lo stendardo, un numeroso drappello della Associazione Volontari 1848-49, ai quali apparteneva il defunto come socio onorario, quindi la musica del Comune in alta parata.  
Il carro funebre, tirato da quattro cavalli bardati a nero, era riccamente allestito.  
Sul feretro stavano deposte corone ed epigrafi.  
I cordoni erano tenuti dal Cons. Delegato della R. Prefettura, dall'Assessore Anziano municipale per il Sindaco assente, dal rapp. il Cons. provinciale, dal direttore della Banca Nazionale, dal direttore della Banca Veneta, dai rappresentanti della Camera di Commercio, del Casinò dei Negozianti, e della Comunità Israelitica.  
Seguivano la famiglia e la parentela del defunto.  
All'accompagnamento prese parte uno stuolo indefinibile di rappresentanze della autorità e di ogni classe di cittadini.  
Oltre ai Rabbini e alla Comunità Israelitica di Padova abbiamo notato anche le Comunità di Venezia e Verona.  
Vi erano: la Prefettura, il Comune, la Provincia, l'Intend. di Finanza, il Tribunale, la procura del Re, il G. U. Civile con altri uffici governativi, la Società Veneta di costruzioni, la Banca Mutua Popolare, la Congregazione di Carità rappresentata dal bar. Giuseppe Treves, nonché gli altri Istituti di credito ed industriali della città e provincia, molti Avvocati, Ingegneri, Professionisti, conoscenti ed amici, fra i quali era numerosissima la classe commerciale.  
Vi era pure un rappresentante della Camera di Commercio di Venezia.  
Facevano ala le livree municipali.  
Abbiamo contato duecento torcie, ed una trentina di carrozze.  
I pergolati della Camera di Commercio e del Casinò dei Negozianti erano rivestiti di gragnaglia.  
Giunto il corteo alla porta S. Giovanni, il prof. cav. Keller pronunciò un discorso sulla bara; e altri discorsi furono pronunciati al cimitero, fra i quali uno dal cav. Alberti, come segretario della Camera di commercio, che diede al venerando vecchio l'ultimo valed.

La cerimonia fu degna di un uomo che godeva molta stima, e che lascia di sé ottima memoria.  
Si dice che fra gli altri legati abbia disposto di un capitale lantissimo da ripartirsi fra le Comunità Israelitiche di Padova, Venezia, Verona e Gerusalemme per fondazioni di opere di beneficenza.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova**  
25 OTTOBRE  
A massimi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ora 11 m. 44 s. 7.1  
Tempo medio di Roma ora 11 m. 46 s. 34.3

**Osservazioni meteorologiche**  
Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

23 ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° - mill.	763.7	761.1	760.6
Termom. centigr.	+18.9	+16.0	+10.4
U. del vap. seq.	4.93	4.11	7.15
U. relativa	65	83	77
Dir. forza del vento	NNO	ESE	1 NE
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
			nuvola

Dal mezzo del 23 al mezzo del 24  
Temperatura massima = +16.2  
minima = + 5.0

**DAL CAMPO**  
NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste contiene:  
Costantinopoli, 24.  
Continui rinforzi partono per l'Armenia e per la Bulgaria. Due nuovi campi trincerati si formano al sud della frontiera serba.

Bucarest, 24.  
I giornali deplorano i disastri dell'armata rumena, la quale dacchè entrò in campagna ad oggi perdette inutilmente quasi la metà del proprio effettivo.  
L'opposizione del partito conservatore aumenta.  
Osman-pascià r'covette di bel nuovo notevoli rinforzi. Egli ha potuto allontanare da Plevna tutti i maomettani ed i bulgari inabili a combattere.  
Corre voce che una grossa battaglia sia impegnata sul Lom.

**ULTIME NOTIZIE**  
Abbiamo da Torino 24:  
Stamane Crispi ebbe una lunga udienza dal Re.  
L'Opinione contiene questo dispaccio:  
Buda-Pest, 23.  
I dispacci telegrafici relativi al pranzo dato all'onorevole Crispi sono incompleti. Nessuno degli attuali ministri era presente, ma soltanto alcuni ex ministri. Vi assistevano Bitto, Szlavy, Gorove, il barone Simonyi, il conte Ludovico Szapary. Si decise di non fare dei brindisi. Fu invece sostituita una conversazione. Si fecero di molte chiacchiere e si discusse perfino la questione orientale dai punti di vista ungherese e italiano. Nulla di serio avvenne, salvo che l'on. Crispi poté persuaderci che l'Ungheria conserva gli antichi sentimenti di cordiale amicizia verso l'Italia, ma in politica va ormai pienamente d'accordo coll'Austria.  
A ciò si è ridotta la missione di questo sig. Crispi nell'Austria-Ungheria.

Leggesi nel *Ravennate*, in data di Ravenna 25:  
S. E. il marchese di Noailles, ambasciatore della Repubblica Francese presso il Re d'Italia, che ieri l'altro sera giungeva a Ravenna unitamente alla sua Signora e ad un suo figlioletto, ha impiegato la giornata di ieri nella visita dei nostri monumenti.  
Il signor Prefetto della Provincia, cav. Giura, si è recato a visitarlo alle 9 ant.; e S. E., con atto di squisita cortesia in cui deve ravvisarsi una speciale deferenza al rappresentante del Governo Nazionale gli ha restituita la visita nelle ore del pomeriggio.  
Il marchese e la marchesa di Noailles termineranno oggi di vedere quanto Ravenna ha di pregievole, e ripartiranno col treno dell'un'ora pom. per Venezia.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
BENEZIA, 24 — Rend. it. 78.40 78.50  
I 20 franchi 21.89 21.90.  
MILANO, 24 — Rend. it. 78.47.  
I 20 franchi 21.89.  
Sete. Calma d'affari.  
LIONE, 23 Sete. Affari limitati, prezzi fermissimi.

**CORRIERE DELLA SERA**  
25 ottobre  
NOSTRA CORRISPONDENZA  
Roma, 24 ottobre.  
L'onor. Crispi sarà qui domani: arrivato ieri in Torino, egli avrà un colloquio col Re, al quale esporrà

le impressioni lasciategli dalla sua escursione all'estero e i risultati della sua operazione medico-politica... di *laster il poiso all'Europa.*  
Dicei che qualche ministro non veda volentieri il fatto d'un colloquio di Sua Maestà col capo presuntivo del futuro gabinetto.  
Fra qualche giorno la data della riapertura del Parlamento sarà fissata e alla riconvocaione della Camera la vita politica si ridestera, finalmente, dal lunghissimo sonno.  
Il *Diritto* ci assicura che nel consiglio dei ministri dell'altro ieri non furono discussi che affari d'ordine e secondari. Io credo facilmente, imperocchè l'affar grosso che turba i sonni all'onor. Deprete, non può esser trattato, se non ritorna l'onor. Zana-delli.

Un deputato diceva ieri che il ministero *derraglierà* sulle ferrovie. È probabile anche questo, ma non oso dire che sia desiderabile, se è vero che i successori dell'onor. Deprete debba essere l'onor. Crispi...  
Ieri l'onor. Melegari conferì a lungo col presidente del Consiglio e cogli ambasciatori d'Austria e di Germania.  
I giornali della sinistra fanno talora larghissimo affidamento sulla scarsa memoria dei loro lettori ed è bene che noi rinfreschiamo la memoria almeno alle persone imparziali. Adesso, per esempio, si dà gran lode al ministero perchè riuscì a far approvare e ad applicare la legge sull'istruzione obbligatoria e il *Bersagliere* diceva ieri che la destra è capace di attribuirsi il merito di quella legge.

Il giornale nicotariano non ricorda forse che un progetto di legge sulla istruzione obbligatoria, presentato e vivamente ed energicamente sostenuto dall'onor. Scialoia, naufragò nella Camera e, in gran parte, a cagione, dei discorsi e dei voti dei deputati della sinistra?  
Fummo forse noi che ci rallegrammo quando, in seguito al rigetto della sua proposta, l'onor. Scialoia si dimise e, coerente ai propri principi, lasciò il portafoglio?  
Basta leggere i giornali del 1874 per convincersi che il progetto sulla istruzione obbligatoria naufragò perchè la sinistra avea per sistema di combattere tutte le proposte dei ministri di destra, e specialmente quelle che erano buone e potevano far onore al partito moderato.  
Se il progetto dell'onor. Scialoia fosse stato sostenuto dalla sinistra ed approvato, l'applicazione del principio della obbligatorietà dello insegnamento elementare sarebbe stata anticipato di 3 anni. Questa è la verità.

Oggi si aduna la Commissione nominata dal Consiglio superiore per studiare la questione dell'ordinamento della istruzione tecnica. La commissione studierà e presenterà un bel rapporto. Ecco tutto. È impossibile infatti supporre che la questione si risolva, se dei due ministri competenti, uno dice bianco e l'altro nero.  
Il conflitto fra gli onor. Coppino e Maiorana è oggetto dei commenti di tutti ed è generale convinzione che mai si vide così compromessa la dignità del governo.  
V'ha chi crede che sotto quest'imbroglio si celi qualche trama politica o che si voglia mandar fuori dal gabinetto il Maiorana. Io non lo credo, perchè il ministro d'agricoltura è affatto innocuo e non dà ombra ad alcuno.  
Poco prima della riapertura del Parlamento si aduneranno in Roma i deputati del gruppo Cairoli e discuteranno intorno all'attitudine da adottarsi nella discussione della pubblica sicurezza in Sicilia. Non vi ha dubbio sulla ostilità di quel gruppo contro il Nicotera.

A Roma si attende la pubblicazione del decreto che convoca gli elettori della provincia per la nomina dei nuovi consiglieri provinciali. Il partito clericale spera di riuscire, specialmente nei circondari. La potenza nicotariana ha inasprito molti liberali ed è a temersi che per dispetto si alleino anche ai clericali,

pur di non darla vinta al Prefetto e al Ministro.  
Dal Vaticano nulla di nuovo. La di grazia in cui è caduto il padre Curcio è completa, ma vi ha chi assicura che il padre Bact divide la opinione del celebre frate sulla utilità della partecipazione dei clericali alle elezioni politiche.  
**ESTRATTO DEI GIORNALI ESTERI**  
Il corrispondente del *Daily News* residente a Bucarest calcola le perdite dei rumeni nell'attacco del ridotto di Grivica da 800 a 900 uomini.  
Il generale Thirst, corrispondente del *News York Times*, fu allontanato dalla Rumenia avendo egli preso parte nel quartiere turco alla guerra di Crimea.  
Lo *Standard* ha da Costantinopoli:  
L'Austria protestò energicamente contro la minaccia di Hobart pascià d'impedire la navigazione del Danubio. L'Austria protestò pure contro la violazione del territorio austriaco in Bosnia per parte di truppe turche che incendiarono alcuni villaggi.  
La Porta ha promesso soddisfazione, ed ha ordinata un'inchiesta. Le posizioni di Solemk e di Kadiköi sono ancora sempre occupate dai turchi.  
Vengono prese a Rasgrad tutte le disposizioni per una campagna d'inverno. Suleyman pascià ispezionò oggi (20) Rustschuk.  
La nuova linea ferroviaria Frateschi Zimnica che dovea essere finita per il primo novembre e che dovea rendere più facile lo svernare dei russi in Bulgaria non sarà certamente ultimata per tal giorno.  
Il corrispondente dell'*Augsburger Allgemeine Zeitung* scrive:  
I lavori della ferrovia da Frateschi a Zimnica non procedono che lentamente mancando gli intraprenditori di mezzi di trasporto e di braccia per lavorare.  
In luogo di 5000 lavoranti che gli intraprenditori si obbligavano di fornire al signor Poliakow ora non lavorano che 1200 zingari e per la maggior parte donne.  
Il signor Poliakow avrebbe intenzione di fare venire dalla Russia 10,000 condannati per mettere termine alla sudetta linea Frateschi-Zimnica. Secondo alcuni giornali il detto tronco ferroviario sarebbe appena incominciato e non si sarebbero costruiti che pochi chilometri di ferrovia.

**TELEGRAMMI**  
Parigi, 23.  
Prima di partire per Napoli M. dhat pascià espresse la speranza di una prossima pace, e disse che i grandi uomini di finanza europei si ingannano sulle stato finanziario della Turchia come si erano ingannati tempo addietro riguardo alle risorse militari di questo paese.  
Una migliore divisione delle imposte potrebbe produrre entrate maggiori.  
Pest, 23.  
Secondo una nuova versione le rotale qui sequestrate sarebbero state rilasciate dal governo e spedite ad Orsova. Esse sarebbero destinate per la ferrovia Zimnica-Tirnova.  
Secondo una corrispondenza locale, Crispi sarebbe stato soddisfatto della sua conferenza con Andrassy.  
Egli spedì a Cuneo un dispaccio in cifre a Vittorio Emanuele, e ricevette una risposta pure in cifre. Dicei che Crispi non sia andato a Roma, ma a Cuneo.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
(Agenzia Stefani)  
PARIGI, 23. — Mac-Mahon presiedette stamane un consiglio di ministri. Broglie e Decazes non vi assistevano. Dopo il consiglio Mac-Mahon conferì con Broglie e Fourtou, e dichiarò che non può esservi ora questione di cambiamenti ministeriali.  
MADRID, 23. — Viene annunciata una circolare ministeriale redatta

nel senso di una larga tolleranza di culti.  
ADRIANOPOLI, 23. — In seguito alla quantità di viveri presi dopo la vittoria di Aladjadagh gli approvvigionamenti dell'esercito russo furono provvisoriamente sospesi.  
BELGRADO, 23. — La Scoupcina convocherà soltanto in dicembre. Le truppe turche concentrate alla frontiera serba furono dirette in Erzegovina per essere impiegate contro il Montenegro.  
COSTANTINOPOLI, 24. — Muktar occupa attualmente Zevin. I russi continuano a bombardare Kars, che risponde al cannoneggiamento.  
I giornali assicurano che parte delle truppe sfuggite da Adjadagh si è riunita al corpo di Ismail, il quale arrivò a Kagisman e sta per raggiungere il corpo di Muktar, che occupa una forte posizione verso Sogandera.  
I russi continuano a bombardare Rustschuk.  
MADRID, 23. — Estrada, presidente della Repubblica Cubana, fu catturato.  
PARIGI, 24. — Il *Temps* ha da Vienna 24: « Assicurate che la Porta ricusi di discutere le condizioni di un armistizio, che permesse ai russi di svernare in Bulgaria. »  
**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)  
LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Berlino 25:  
« Gortschakoff scrisse all'ambasciatore russo a Berlino una lettera constatando la decisione dello Zar di continuare la guerra finchè la sorte dei cristiani della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria non sia regolata definitivamente. »  
Lo *Standard* ha da Sivota:  
« Dicei che la sinistra dei russi verso Rustschuk sia stata respinta. »  
« Chefket pascià fu respinto dalla strada di Orkanie con perdite. Reon pascià gli spedisce dei rinforzi. »  
ERZERUM, 24. — Ismail pascià giunse a Karakilins. Muktar riceve rinforzi.

notizie di Borsa

NOTIZIE DI BORSA	24	25
Parigi	24	25
Rendita italiana god. l.	78 47	78 52
Oro	21 88	21 85
Londra tre mesi	27 33	27 33
Francia	109 50	109 50
Prestito Nazionale	35	33
Obbligaz. regia tabacchi	807	804
Banca Toscana	1950	1945
Azioni meridionali	—	237
Obbligaz. meridionali	350	349
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	681	679
Banca generale	785	785
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Parigi	23	24
Prestito francese 5 0/0	106 78	106 67
Rendita francese 3 0/0	72 24	70 30
italiana 5 0/0	74 32	71 80
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	438 102	435
Obb. ferr. V. E. n. 1366	223 41	223
Ferrovie romane	78	77
Obbligazioni romane	259	250
Obbligazioni lombarde	227	228
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	23 18	23 18
Cambio sull'Italia	8 34	8 34
Consolidati inglesi	95 93	9 05
Turco	625 62	625 68

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Parigi	23	24
Ferrovie austriache	237 50	239 50
Banca Nazionale	839	836
Napoleon di oro	9 43	9 49
Cambio su Londra	10 25	10 40
Cambio su Parigi	47 10	47 15
Rendita austr. argentea	115	11 10
in carta	66 80	65 70
Mobiliare	2 1	210 90
Lombarde	71 25	72

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Berlino	23	24
Austriache	442 50	447
Lombarde	423	421
Mobiliare	359	362 50
Rendita italiana	71 10	71 20

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Londra	23	24
Consolidato inglese	96	95 3/4
Rendita italiana	71 1/8	71 25
Lombarde	—	14
Turco	10 1/8	10 1/8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	34 7/8	33 3/4
Spagnuolo	12 3/8	12 3/8

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Berlino	23	24
Austriache	442 50	447
Lombarde	423	421
Mobiliare	359	362 50
Rendita italiana	71 10	71 20

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Londra	23	24
Consolidato inglese	96	95 3/4
Rendita italiana	71 1/8	71 25
Lombarde	—	14
Turco	10 1/8	10 1/8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	34 7/8	33 3/4
Spagnuolo	12 3/8	12 3/8

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Berlino	23	24
Austriache	442 50	447
Lombarde	423	421
Mobiliare	359	362 50
Rendita italiana	71 10	71 20

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Londra	23	24
Consolidato inglese	96	95 3/4
Rendita italiana	71 1/8	71 25
Lombarde	—	14
Turco	10 1/8	10 1/8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	34 7/8	33 3/4
Spagnuolo	12 3/8	12 3/8

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Berlino	23	24
Austriache	442 50	447
Lombarde	423	421
Mobiliare	359	362 50
Rendita italiana	71 10	71 20

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Londra	23	24
Consolidato inglese	96	95 3/4
Rendita italiana	71 1/8	71 25
Lombarde	—	14
Turco	10 1/8	10 1/8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	34 7/8	33 3/4
Spagnuolo	12 3/8	12 3/8

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Berlino	23	24
Austriache	442 50	447
Lombarde	423	421
Mobiliare	359	362 50
Rendita italiana	71 10	71 20

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Londra	23	24
Consolidato inglese	96	95 3/4
Rendita italiana	71 1/8	71 25
Lombarde	—	14
Turco	10 1/8	10 1/8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	34 7/8	33 3/4
Spagnuolo	12 3/8	12 3/8

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Berlino	23	24
Austriache	442 50	447
Lombarde	423	421
Mobiliare	359	362 50
Rendita italiana	71 10	71 20

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Londra	23	24
Consolidato inglese	96	95 3/4
Rendita italiana	71 1/8	71 25
Lombarde	—	14
Turco	10 1/8	10 1/8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	34 7/8	33 3/4
Spagnuolo	12 3/8	12 3/8

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Berlino	23	24
Austriache	442 50	447
Lombarde	423	421
Mobiliare	359	362 50
Rendita italiana	71 10	71 20

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Londra	23	24
Consolidato inglese	96	95 3/4
Rendita italiana	71 1/8	71 25
Lombarde	—	14
Turco	10 1/8	10 1/8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	34 7/8	33 3/4
Spagnuolo	12 3/8	12 3/8

NOTIZIE DI BORSA

NOTIZIE DI BORSA	23	24
Berlino	23	24
Austriache	442 50	447
Lombarde	423	421
Mobiliare	359	362 50
Rendita italiana	71 10	71 20

**ISTITUTO EDUCATIVO INTERNAZIONALE IN PADOVA**  
Via Rovina N. 4121.

Il giorno 3 Novembre p. v. verranno riaperte le Scuole di questo Istituto, e le domande di ammissione degli alunni per essere iscritti nei registri delle scuole si ricevono a datare da oggi.  
Le domande devono essere fatte alla Direzione, corredate degli Attestati di nascita e di vaccinazione.  
L'Istituto comprende:  
Scuola Elementare Inferiore, maschile e femminile.  
Scuola Elementare Superiore, femminile.<

**AVVISO D'ASTA**  
 Nel giorno di Sabato 10 dieci novembre p. v. alle ore 10 dieci antim. in quest'Ufficio presso il Civico Spedale in presenza del sottoscritto si procederà all'incanto col metodo della «stintina» di candela e sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità di Stato, per la vendita degli emti sotto indicati di proprietà del Civico Spedale di Este da essa amministrato e la gara sarà aperta sul da o di L. 8729,80 e le offerte non saranno mai inferiori a L. 5.  
 Ogni oblatore a garanzia della sua offerta dovrà fare il deposito di Lire 900 Biglietti della Banca Nazionale od in titoli al portatore del Debito Pubblico del Regno, ragguagliati al prezzo di listino della Borsa di Venezia del di precedente e di Lire 600 per riguardo delle spese salva liquidazione.  
 Terminato l'incanto i depositi saranno restituiti meno quelli del deliberatario.  
 Il termine utile per migliorarla l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo deliberato (statali) rimane stabilito sino alle ore 12 meridiane del giorno 21 novembre p. v.  
 Il deliberatario dovrà presentarsi alla stipulazione del contratto nel giorno che in seguito alla definitiva aggiudicazione gli sarà per lettera fissata dal Presidente della Congregazione; all'atto della stipulazione dovrà versare l'intero prezzo di delibera.  
 Decorribilmente da 29 Settembre 1877 saranno a favore del deliberatario o le rendite e le imposte a di lui carico per tutte le rate che ebbero ed avranno scadenza dopo quel giorno.  
 Tutte le spese occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto, contr. tit. copie e tasse restano a carico del deliberatario.  
 Tutti gli atti comprese le condizioni speciali per la vendita sono ostensibili nella Segreteria d'Ufficio dalle ore 9 antim. alle 5 pom.

DESCRIZIONE DEGLI ENTI

RENDITA	ANNOTAZIONI	Tutti i cini di mura
Terreni		
Libre C.	84	77
18	41	1
36		
Fabbricati		
Libre C.	03	02
04	04	30
48		
60		
83		
66		
73		
29		
Percolato		
1		
2		
1		
3		
5		
2		

  

QUALITÀ	Casa	Orto	Araurio	Casa	Araurio	Casa
MAPPALI numeri	233	214	235	236	242	243
LOCALITÀ	In Comune di Este	Via Gambina				

Della Congregazione di Carità di Este  
 Li 18 Ottobre 1877.  
 Il Presidente  
**A. VENTURINI**  
 Il Segretario  
**G. Gagliardo**

**ICARO**  
**MONTECITORIO**  
 DI A. MAMIGNATI  
 Trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il POEMETTO

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

**Avviso** Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

**Farmacia della Legazione Britannica**

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.  
 Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia fr. 3.50**

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, da PIANERI E MAURO e da GIOV. MAZZOCCO, parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 7-490

**Sciropo Laroze**

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE  
 TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guaire le GASTRALGIE, COLICHI, DOLORI E CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

**Dentifrici Laroze**

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Opplato, Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei Mal dei Denti, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE & C<sup>ia</sup>, 2, rue des Lions-S<sup>aint</sup>-Paul, a Parigi.  
 DEPOSITI. Padova: Sani e Boggio, Cornello, Pianeri e Mauro.  
 SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:  
 Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.  
 Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.  
 Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

1-559 RIMEDIO PRONTO SICURO

**GOTTA IL TICCHERE NEURALGIE**

Chirurgo CARLO CATTANEO di Vicenza

Dai risultati ottenuti in 34 ANNI per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore medio attualmente tale tessere gli elogi.

La proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.  
**Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 10.**  
 Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza — Farmacia ULIANA Padova — Milano A. Manzoni — Venezia Böttner — Torino Arleri — Roma Farmacia Ottoni ed in altre principali Farmacie del Regno.

**Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto**

**PRINCIPII DI PROSODIA**  
 e metrica latina  
 e Prosodia metrica italiana  
 del prof. RICCOBONI  
 Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.  
**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
 del contadino di Lombardia e del Veneto  
 Lire 1 — in-12 — Lire 1

**SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24**  
 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli  
 (Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA**

della Farmacia 24  
 DI OTTAVIO GALLEANI  
 Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.  
 Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradicata qualsiasi Calla, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotiche, sudore fetore ai piedi non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Bullett. Medicali di Parigi*, 9 marzo 1870.  
 È bene però l'avvertire che molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernio, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.  
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di comandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).  
 Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano  
 Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e siccome potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.  
 Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIZZI  
 Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali**

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.  
 Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambiarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentò, come in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'ipertensione, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 13 marzo 1874.  
 Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico, che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.  
 Al quarantesimo giorno, che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.  
 In fede di che mi raffermo

il suo devotissimo  
 G. TRAMU  
 Cancelliere della Prefettura di Siciliana  
 Prezzo: Scatola da 18 Pillole . L. — 50  
 id. 36 id. 1.00

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

**PILLOLE ANTIGONORRHOICHE**  
 del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1881 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1883 e 2 febbraio 1886, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.  
 Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarsi di vesicica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.  
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di comandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.  
 Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.  
 La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre e impareggiabili **Pillole antigonorroiche**, che non potei mai ottenere con altri trattamenti: aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.  
 Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo  
 ALFONSO SERA, Capitano  
 Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

**Pillole Bronchiali e Zuccherini**

del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertorazione, e così liberandoli dai catari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.  
 Firenze, 21 dicembre 1875.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Caro sig. Galleani.  
 Mercoledì le vostre **Pillole Bronchiali** potete essere scritturate per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo  
 FRANCESCO CORDANI  
 Via S. Raffaele, n. 12  
 Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:  
 Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — Sani Beggiato farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile, farmacista, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacista, Via Carmine — Sani Pietro, farmacista.

Mercoledì le vostre **Pillole Bronchiali** potete essere scritturate per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Prezzo Lire 7

D. Barbaran

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

**DANTE PADOVA**

A. Cittadella Vigodarzere

STUDIO STORICO-CRITICI

E. Morpurgo - G. De Leva

G. Zanella

Volume in-8

P. MANFRIN

**L'ORDINAMENTO**  
 delle Società in Italia

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

Prof. G. CANESTRINI

**Manuale di Apicoltura Razionale**

Padova, in-12 - L. 2.50